



SUSSIDIO A DO lescenti

Piccolo sussidio rivolto ai gruppi di
adolescenti in preparazione al
Giubileo Ordinario del 2025



DIOCESI DI
AREZZO
CORTONA
SANSEPOLCRO



CENTRO
DIOCESANO DI
PASTORALE
GIOVANILE



CENTRO
DIOCESANO PER
L'EVANGELIZZAZIONE E
LA CATECHESI

SUSSIDIO A DOLESCENTI

Istruzioni Per l'uso

Tappa dell'incontro. Il sussidio è diviso in 4 tappe: speranza, pellegrinaggio, porta santa e riconciliazione

TAPPA 1 La Speranza



Brano biblico di riferimento:
Isaia 43,2



Playlist della speranza:
Ho bisogno di credere, Fabrizio Moro



Immagine. Ogni tappa ha una sua immagine, potrebbe aiutarti nella presentazione

Ogni tappa ha con se un brano biblico e una canzone

Luci nel buio

L'Avvento è il tempo dell'attesa, un viaggio verso la luce che nasce nel cuore della notte. In un mondo spesso segnato da incertezze e sfide, l'Avvento ci invita a riscoprire la forza della Speranza: quella fiamma che, anche nei momenti più bui, illumina il cammino.

*Cosa attendi nella tua vita?
Cosa ti dà speranza?*

"Andrà tutto andrà bene!". Ricordate? Lo leggevamo ovunque nel periodo del Covid. È un messaggio molto bello e rassicurante, ma non va letto superficialmente. Dio, non vuole dirci "Non ti succederà niente", ma "Qualsiasi cosa succederà, non avere paura, perché lo sono con te". Non dice: "le acque non ti toccheranno, il fuoco non si accosterà a te". Dice: "se dovrai attraversare le acque, se dovrai passare in mezzo al fuoco...; meglio ancora: "quando dovrai attraversare le acque... quando camminerai nel fuoco". Dio non vuole mai allontanarci dalla realtà, non è un'assicurazione sulla vita, un paracadute, un amuleto che neutralizza la sfortuna. Certo, Dio è onnipotente e ci salva. Ma da cosa ci salva, se non ci succede nulla? Quindi il punto non è se ci succederanno determinate cose. Il punto è che, quando succederanno, non dovremo essere sconvolti o terrorizzati. Certo, non dobbiamo sforzarci di rimanere impassibili. Dobbiamo guardare in faccia la realtà. Chi fa finta di niente o si ritira in un mondo tutto suo, non sta risolvendo le situazioni, le sta solo ignorando. Si trova comunque in mezzo alle acque o in mezzo al fuoco, anche se cerca di ingannarsi pensando il contrario. Ma non dobbiamo neppure affrontare ogni situazione solo con le nostre forze! Possiamo vivere il momento presente e avere totale fiducia in Dio. Avere fede non vuol dire che tutto filerà liscio, ma che Dio è sempre con noi per salvarci! Se lo accogliamo...

Titolo e tema dell'incontro. Breve introduzione e spiegazione della tematica affrontata

Domanda/e da proporre ai giovanissimi durante l'incontro



Proposta di attività:

Ti invitiamo a scrivere una lettera alla Speranza, come se fosse una persona a cui raccontare il tuo sogno più grande o il desiderio che porti nel cuore.

Proposta di una attività

Breve approfondimento e catechesi sul brano biblico indicato a inizio pagina.

Se vuoi leggere di più

l'approfondimento continua sul sito perchisonoio.it/sussidioADO_EXT

TAPPA 1

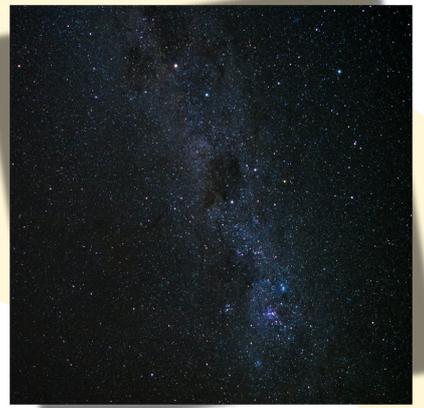
La Speranza



Brano biblico di riferimento:
Isaia 43,2



Playlist della speranza:
Ho bisogno di credere, Fabrizio Moro



Luci nel buio

L'Avvento è il tempo dell'attesa, un viaggio verso la luce che nasce nel cuore della notte. In un mondo spesso segnato da incertezze e sfide, l'Avvento ci invita a riscoprire la forza della Speranza: quella fiamma che, anche nei momenti più bui, illumina il cammino.

*Cosa attendi nella tua vita?
Cosa ti dà speranza?*

"Andrà tutto andrà bene!". Ricordate? Lo leggevamo ovunque nel periodo del Covid. È un messaggio molto bello e rassicurante, ma non va letto superficialmente. Dio, non vuole dirci "Non ti succederà niente", ma "Qualsiasi cosa succederà, non avere paura, perché io sono con te". Non dice: "le acque non ti toccheranno, il fuoco non si accosterà a te". Dice: "se dovrai attraversare le acque, se dovrai passare in mezzo al fuoco"...; meglio ancora: "quando dovrai attraversare le acque... quando camminerai nel fuoco". Dio non vuole mai allontanarci dalla realtà, non è un'assicurazione sulla vita, un paracadute, un amuleto che neutralizza la sfortuna. Certo, Dio è onnipotente e ci salva. Ma da cosa ci salva, se non ci succede nulla? Quindi il punto non è se ci succederanno determinate cose. Il punto è che, quando succederanno, non dovremo essere sconvolti o terrorizzati. Certo, non dobbiamo sforzarci di rimanere impassibili. Dobbiamo guardare in faccia la realtà. Chi fa finta di niente o si ritira in un mondo tutto suo, non sta risolvendo le situazioni, le sta solo ignorando. Si trova comunque in mezzo alle acque o in mezzo al fuoco, anche se cerca di ingannarsi pensando il contrario. Ma non dobbiamo neppure affrontare ogni situazione solo con le nostre forze! Possiamo vivere il momento presente e avere totale fiducia in Dio. Avere fede non vuol dire che tutto filerà liscio, ma che Dio è sempre con noi per salvarci! Se lo accogliamo...



Proposta di attività:

Ti invitiamo a scrivere una lettera alla Speranza, come se fosse una persona a cui raccontare il tuo sogno più grande o il desiderio che porti nel cuore.

TAPPA 2

Il Pellegrinaggio



Brano biblico di riferimento:
Gen 12, 1-4a



Playlist della speranza:
Rise up, di Sandra Ray

Smuovi le montagne

Il pellegrinaggio non è un semplice viaggio, ma un'esperienza che ci spinge a metterci in cammino, lasciando dietro di noi le comodità e le sicurezze a cui ci aggrappiamo. È un invito a fidarci, a scoprire nuovi orizzonti, a incontrare noi stessi e Dio lungo la strada.

Per cosa vale la pena mettersi in cammino?

“Vattene! Esci!” Nel testo originale leggiamo “Lekh lekhà!” Che significa, “va’ per te stesso” o “va’, ti conviene!” Uscire significa, allora, entrare in noi stessi, ascoltare quello che abbiamo dentro. Abramo deve lasciare la città, la folla, il giudizio degli altri. Ma... per andare dove? Non lo sa ancora. Lo saprà solo camminando, muovendosi. Finché sta fermo, racchiuso nel suo piccolo mondo, nel suo dolore, nelle mille cose che ripete ogni giorno, non capirà mai che esiste un altro luogo, un altro sé da scoprire. Solo camminando scoprirà la meta.

Come tutti noi, anche lui vorrebbe chiedere: “Dove? Andare dove?” Chiedere: Dove abiti? (Gv 1,39). Ma saperlo significherebbe voler tenere tutto in mano, controllare, pianificare tutta la nostra vita. Qui, invece, si tratta di fidarsi. Per la prima volta, nella Bibbia, si parla della fede. Dio è il primo a smuoverci, a farci rientrare in noi stessi, a desiderare per noi un cammino, una crescita, una fioritura. Così Abramo scopre che Dio non chiama i “bravi” e i “puri”, ma quelli che si mettono in discussione senza nascondere i propri limiti.

Noi siamo anche il nostro passato, la nostra famiglia, la nostra storia, anche i nostri errori, le nostre scelte, i nostri limiti, compresi quelli che cerchiamo di nascondere e che ci fanno paura. È Dio che ci cerca per primo, che ci viene incontro. Lasciamoci trovare! E tutto ciò che siamo, siamo stati e saremo verrà trasformato.



Proposta di attività:

Ognuno ha a disposizione un orma da mettere lungo una strada disegnata. Sull'orma si risponde alla domanda: per cosa vale la pena mettersi in cammino?

TAPPA 3

La Porta Santa



Brano biblico di riferimento:
Mt 4, 12-23



Playlist della speranza:
Comunque andare, di Alessandra Amoroso

Attraverso la soglia

Attraversare una porta richiede coraggio: non sappiamo sempre cosa troveremo dall'altra parte, ma sappiamo che ogni passo oltre la soglia può trasformare il nostro cuore e la nostra storia. È un gesto che parla di fiducia e di apertura, che ci invita a incontrare il nuovo con speranza.

Se dovessi iniziare un lungo viaggio cosa porteresti con te?

«Con Gesù è sempre così. Si può cominciare in qualche modo ad avvertire il suo fascino, magari grazie ad altri. Poi la conoscenza può diventare più personale e accendere una luce nel cuore. Diventa qualcosa di bello da condividere: "Sai, quel passo del Vangelo mi ha colpito, quell'esperienza di servizio mi ha toccato". Ma prima o poi arriva il momento in cui è necessario lasciare per seguirlo. E lì si deve decidere: lascio alcune certezze e parto per una nuova avventura, oppure rimango dove come sono? Stare con Gesù, dunque, richiede il coraggio di lasciare, di mettersi in cammino. Che cosa dobbiamo lasciare? Certamente i nostri vizi e i nostri peccati, che sono come ancore che ci bloccano a riva e ci impediscono di prendere il largo. Per incominciare a lasciare è giusto che partiamo dal chiedere perdono: perdono delle cose che non sono state belle: lascio quelle cose e vado avanti. E bisogna anche rinunciare al tempo che si spreca dietro a tante cose inutili. E su questo vi lascio qualche domanda. Ognuno di noi pensi alla propria storia: nella mia vita c'è stato qualche momento forte, in cui ho incontrato Gesù? E qualcosa di bello e di significativo che è avvenuto nella mia vita per aver lasciato altre cose meno importanti? E oggi, c'è qualcosa a cui Gesù mi chiede di rinunciare?»

Papa Francesco, 22 gennaio 2023



Proposta di attività:

Attraversare la soglia o no? Quali sono le tue resistenze? Quali le tue speranze? Prova a dirlo scrivendo le risposte sopra un grande disegno di una porta.

TAPPA 4

Riconciliazione



Brano biblico di riferimento:
Lc 19, 1-10



Playlist della speranza:
Vieni nel mio cuore, di Ultimo

Ricomincio da qui

Riconciliarsi significa permettere al cuore di guarire. È riconoscere le ferite, quelle che abbiamo ricevuto e quelle che, forse, abbiamo procurato, e aprirci alla possibilità di ricominciare. E' un incontro profondo con Dio e con noi stessi, un lasciarsi abbracciare dalla Sua misericordia che rinnova e restituisce pace.

A chi vorresti chiedere perdono?

Zaccheo non è un discepolo anonimo che fa parte del gruppo dei "fans" di Gesù; addirittura è capo dei pubblicani, una specie di "ladri ufficiali", abilissimi nel gestire il denaro pubblico attraverso le tasse...un po' all'impero, un po' di più alle mie tasche! Qualcosa attira irresistibilmente Zaccheo verso Gesù; eppure qualcosa lo fa sentire molto distante da lui. Forse il suo modo di vivere e di operare lo mette a disagio, lo fa sentire inadeguato. Lui non era uno dei suoi. Non osava, eppure era pronto per la fede. Una forza irresistibile gli dà coraggio per salire e cercare di vedere Gesù. A volte ci sentiamo piccoli, non ci sentiamo all'altezza delle situazioni, è necessario salire sull'albero, ascoltare la Parola del Signore, ricevere il suo invito ed entrare in un rapporto speciale con lui. Gesù spiazza Zaccheo, gli "sballa" i programmi: devo fermarmi a casa tua. E subito arriva il giudizio...perché? Semplicemente perché un gesto come quello di Gesù non conviene, non è fine, rompe gli schemi. Il giudizio cala sulle persone come una spada affilata: quando noi etichettiamo qualcuno, ormai è come se fosse marchiato a fuoco su di sé, non potrà mai cambiare...in fin dei conti...se è così, rimarrà per sempre così! Ma Gesù insegue il suo pensiero più profondo: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa" Gesù entra in casa di Zaccheo e lo rimette in pista, cambia la sua vita. Zaccheo si è sentito cercato, chiamato, conosciuto, accolto. Ciascuno di noi rimarrà per sempre così com'è ora? Gesù vuole incontrarci e tirare fuori il meglio di noi!



Proposta di attività:

Scrivi un messaggio di perdono per la persona con cui hai avuto delle difficoltà. Non dovrai dividerlo, l'importante è permettere al tuo cuore di esprimersi.